

MONZA IL SIAP SULLA FOTO CHOC DELL'UOMO LEGATO A TERRA IN COMMISSARIATO

«Poliziotti ogni giorno al fronte»

Il sindacato denuncia le difficili condizioni di lavoro degli agenti

GALVANI ■ All'interno

MONZA IL SIAP SUL CASO DELL'UOMO LEGATO A TERRA IN COMMISSARIATO

La denuncia del sindacato di polizia: «Ogni giorno andiamo al fronte»

IL SEGRETARIO DELLE CAVE

«Le condizioni degli operatori della sicurezza oggi sono sotto gli occhi di tutti»

di MARCO GALVANI

— MONZA —

«**ABBIAMO** fatto un giuramento, quello di difendere le istituzioni in qualsiasi condizione e situazione. Sta alle istituzioni darci gli strumenti, anche se le condizioni degli operatori della sicurezza oggi sono sotto gli occhi di tutti».

ENZO Delle Cave, segretario provinciale del sindacato di polizia Siap, parla a nome di tutti gli uomini in divisa che ogni giorno escono di casa per «andare al fronte».

«La situazione è delicata, aspettiamo e vediamo se il Governo si accorgerà di noi». «Esprimiamo rammarico per quanto accaduto a Monza e ricordiamo che chi ha fatto la foto, evidentemente un operatore di polizia, aveva prima di tutto gli obblighi di polizia giudiziaria ovvero di intervenire se riteneva di trovarsi di fronte a un reato - ribadisce il Siap -. Anche se si fosse trattato di un esponente sindacale, rimane fermo il fatto che qualunque poliziotto veda qualcosa che ritiene reato o una procedura errata, ha l'obbligo giuridico e morale di intervenire».

L'ultima presunta violenza, quella foto che ritrae uno straniero in pantaloncini e maglietta, legato mani e piedi e

bloccato a terra da due agenti sul pavimento del Commissariato di Monza, che peraltro la Procura ha definito «atti non costituenti notizia di reato», ha comunque innescato reazioni e polemiche. A cominciare dai senatori Luigi Manconi (Pd) e Peppe De Cristofaro (Sel) che hanno già annunciato di voler presentare una interrogazione parlamentare sul «gravissimo comportamento attuato dagli agenti di polizia all'interno del commissariato di Monza» e anche su un caso avvenuto a Napoli dove, a seguito di una retata per sequestrare merce contraffatta a degli ambulanti, il rappresentante della locale comunità senegalese ha denunciato violenze da parte di alcuni uomini della Guardia di Finanza.

«**TUTTO** questo - sostengono i senatori - deve indurre a una riflessione da parte del Governo e in particolare da parte dei ministeri da cui dipendono le forze di polizia sui criteri con cui le stesse vengono formate e addestrate. Sembra potersi dire che si rivela con drammatica frequenza un deficit di preparazione e di consapevolezza dei diritti dei cittadini».

marco.galvani@ilgiorno.net

